

open access journal

hematology reports

eISSN 2038-8330 | www.hematologyreports.org

XLI Congresso Nazionale AIEOP

Verona, 22|24 maggio 2016

ABSTRACT BOOK

HEMATOLOGY REPORTS

ISSN 2038-8322 - eISSN 2038-8330

Editor-in-Chief

Giovanni Martinelli, Italy

Associate Editor

Francesca Palandri, Italy

Board Members

Giuliana Alimena, Italy

Massimo Breccia, Italy

David Dingli, USA

Muller Fabbri, USA

Mario Federico, USA

Francesca Gualandi, Italy

Jean-Luc Harousseau, France

Karl-Anton Kreuzer, Germany

Ilaria Iacobucci, Italy

Hans E. Johnsen, Denmark

Delong Liu, USA

Lucio Luzzatto, Italy

Taira Maekawa, Japan

Anne F. McGettrick, Ireland

Ruben Mesa, USA

Marco Montillo, Italy

Markus Raderer, Austria

Manuela Schmidinger, Austria

Evangelos Terpos, Greece

Elisabeth Walsby, UK

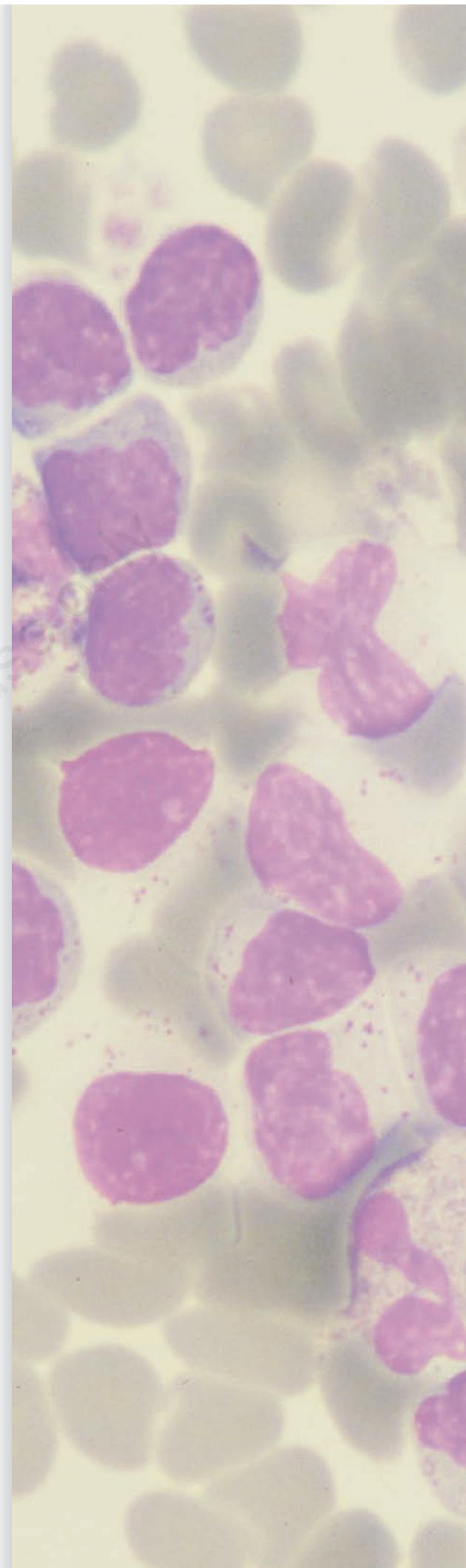
Editorial Staff

Emanuela Fusinato, Managing Editor

Cristiana Poggi, Production Editor

Claudia Castellano, Production Editor

Tiziano Taccini, Technical Support





HEMATOLOGY REPORTS

is published by PAGEPress Publications.

The journal is completely free online at www.pagepress.org/hr
Publishing costs are offset by a publication fee charged to authors.

For more information
and manuscript submission:

www.pagepress.org/hr

Copyright Information

All works published in PAGEPress journals are subject to the terms
of the Creative Commons Attribution-NonCommercial 4.0 International License
(CC BY-NC 4.0) unless otherwise noted.

Copyright is retained by the authors.

Any non-commercial reuse is permitted if
the original author and source are credited.

Correspondence

Our publishing offices are located
in via Giuseppe Belli 7, 27100 Pavia, Italy.
Our telephone number is +39.0382.464340
and our fax number is +39.0382.34872.

E-mail: info@pagepress.org

All PAGEPress journals are Open Access.
PAGEPress articles are freely available online and deposited
in a public archive immediately upon publication.



VERONA
 22|24 maggio 2016
AIEOP

Palazzo della Gran Guardia

INDICE

MEDICI

Best abstracts.....	1
Comunicazioni orali	5
Poster.....	11
Dati per letti	85
Relazioni	101

INFERMIERI

Comunicazioni orali	115
Poster.....	119
Relazioni	125
Indice degli autori	129

Le tre variabili non mostrano differenze legate al genere. Le griglie di osservazione rivelano che i comportamenti critici osservati nei fratelli (ritiro e inibizione) tendono a normalizzarsi nelle sedute successive mostrando un comportamento inibito solo nel 20% dei casi e atteggiamenti di ritiro nel 26,66% dei casi: i soggetti manifestano una partecipazione più attiva al gioco, maggiore padronanza dell'ambiente e un forte desiderio di condividere l'esperienza di malattia col paziente. Tali cambiamenti, confermati dalle griglie, corrispondono a una migliore qualità della relazione della fratria, così come riferito dai genitori.

P143

LA MUSICOTERAPIA IN ONCOLOGIA PEDIATRICA. ESPERIENZE DI SONGWRITING CON ADOLESCENTI NEI REPARTI DI ONCO-EMATOLOGIA PEDIATRICA DEL POLICLINICO DI BARI

F. Giordano¹, C. Rutigliano¹, G. Natile¹, B. Zanchi^{2,3}, F. De Leonardis⁴, P. Muggeo⁴, D. Daniele⁴, C. Novielli⁴, G. Arcamone⁴, T. Perillo⁴, R. Koronica⁴, N. Santoro⁴

¹APLETI Onlus, Bari, Italy; ²University of the West of England, Bristol, UK; ³MusicSpace Italy, Bologna, Italy; ⁴AO Policlinico di Bari, Reparto di Oncoematologia Pediatrica, Bari, Italy

Il lavoro presenterà un progetto di musicoterapia, rivolto al sostegno psicologico di adolescenti dei reparti di Onco Ematologia Pediatrica del Policlinico di Bari. Verrà illustrato come l'approccio terapeutico attraverso la tecnica musicoterapica di creazione di canzoni (songwriting) possa essere utile per il sostegno di adolescenti affetti da cancro durante la diagnosi, il trattamento e la cura palliativa. Il processo ed il prodotto della composizione di una canzone si realizza mediante la creazione, l'esecuzione e/o la registrazione di una canzone a cui il paziente dà forma all'interno dell'incontro terapeutico. I vissuti del paziente possono assumere una forma narrativa dove testo e musica si integrano e facilitano l'espressione di ciò che spesso non si è in grado (inconsapevolmente o non) di esprimere solo con le parole. Il progetto di musicoterapia presso il Centro di Oncoematologia Pediatrica del Policlinico di Bari, da ottobre 2010 ad agosto 2015 ha visto coinvolti 391 pazienti; dal 2014 è partito il progetto songwriting rivolto agli adolescenti, di 23 adolescenti che hanno realizzato un'attività di musicoterapia nel periodo maggio 2014 dicembre 2015, 20 hanno creato delle canzoni durante il percorso di cura. Le composizioni esprimono bisogni, pensieri e sentimenti personali. La canzone si è rivelata una testimonianza del loro percorso terapeutico, ha avuto un impatto positivo sugli adolescenti, quale strumento efficace per dare forma a emozioni e vissuti che spesso più faticosamente riescono ad essere espressi con le parole. Nel presente lavoro verranno presentate alcune esperienze svolte con testi e musiche composte dai ragazzi.

P144

LA MUSICOTERAPIA IN ONCOLOGIA PEDIATRICA. IL PROGETTO TAMINO: ESPERIENZE NEL REPARTO DI ONCO-EMATOLOGIA PEDIATRICA DEL POLICLINICO S. ORSOLA DI BOLOGNA

B. Zanchi, T. Trevor Briscoe, A. Abbado, D. Scarponi, A. Pession

¹University of the West of England, Bristol, UK; ²MusicSpace Italy, Bologna, Italy; ³Associazione Mozart 14, Bologna, Italy; ⁴Unità Operativa di Pediatria, AOU, Policlinico S. Orsola-Malpighi, Bologna, Italy

Il lavoro si riferisce al progetto di musicoterapia per pazienti e familiari afferenti all'Oncologia Pediatrica del Policlinico S. Orsola, sostenuto da Mozart14, associazione attiva nella promozione della musicoterapia in ambito sociale e sanitario. Il progetto TAMINO si avvale della collaborazione professionale di MusicSpace Italy, organizzazione di riferimento dei musicoterapeuti professionisti attivi nel progetto. L'intervento musicoterapico si affianca ai percorsi di psicoterapia interni alla clinica, coi quali condivide l'approccio teorico di riferimento. L'intervento di musicoterapia si articola su diversi piani: percettivo, motorio, emotivo, mentale e sociale ed è centrato sul processo interpersonale. Esso mira a: ridurre l'ansia e la paura percepite, migliorare la gestione del dolore, favorire il rilassamento, con conseguenze positive sulle relazioni e sul coping del paziente. Il progetto TAMINO, attivato nel 2009, dal 2014 è una proposta stabile per i pazienti di reparto, con sedute settimanali svolte da due musicoterapeuti. Nel 2015 sono state registrate 155 presenze alle sedute di musicoterapia, sia individuali che di gruppo. Verranno presentate le osservazioni cliniche relative alle sedute integrate dalla valutazione effettuata attraverso un adattamento delle sottoscale della m-YPAS, per ogni singolo paziente, in fase di sperimentazione da parte dei musicoterapeuti. La valutazione psicometrica riguarda la misurazione dell'andamento dei livelli di ansia pre e post seduta. Ad essa si affianca la lettura del questionario di gradimento che l'equipe ospedaliera di psicoterapeuti ha proposto ai familiari, al termine delle sedute. Infine un sintetico panorama di studi offrirà la contestualizzazione teorica e scientifica di tale intervento.

P145

SUCCESSO DI UN TRAINING METACOGNITIVO IN PIATTAFORMA MOODLE A FAVORE DEI RAGAZZI CON MALATTIA ONCOLOGICA

G. Berizzi, G.A. Zanazzo

¹Scienze della Riproduzione e dello Sviluppo, Università degli Studi di Trieste, Trieste; ²Emato Oncologia Pediatrica, IRCCS Materno Infantile Burlo Garofolo, Trieste, Italy

La metacognizione è una componente chiave nel processo di apprendimento. Abilità metacognitive e uno

stile di attribuzione di tipo interno sono importanti per i ragazzi malati di cancro e hanno ripercussioni sul loro percorso scolastico. Questa ricerca vuol valutare se un training attributivo-metacognitivo che utilizza le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) può migliorare lo stile attributivo degli studenti con malattia oncologica. Lo studio ha preso in esame 31 soggetti in cura presso tre centri AIEOP del nord-est d'Italia. Attraverso un questionario validato è stato misurato lo stile di attribuzione prima e dopo un programma metacognitivo, svolto on-line, della durata di 6 mesi (da novembre 2013 a maggio 2014). I risultati del test iniziale sono stati confrontati con quelli d'una popolazione di riferimento; i risultati del test dopo il percorso di training attributivo-metacognitivo sono stati confrontati con quelli di partenza. Dalla valutazione iniziale si è evidenziato che i ragazzi con problematiche oncologiche presentano mediamente una riduzione dell'attribuzione rispetto alla popolazione di controllo, anche se entro i limiti di normalità. Dal confronto dei risultati prima e dopo il training si è evidenziato un impatto positivo sulla formazione di competenze metacognitive e sullo stile di attribuzione. È emersa una differenza significativa tra l'attribuzione pre e post training, con incremento dell'attribuzione interna (pre 19,69 vs post 26,55) e una consistente diminuzione dell'attribuzione esterna (pre 11,04 vs post 6,29). L'efficacia della metodologia utilizzata suggerisce di proporre il training attributivo-metacognitivo attraverso l'uso delle TIC a tutti i ragazzi con malattia oncologica (Figura 1).

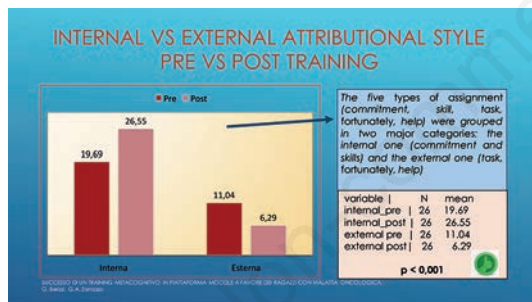


Figura 1.

P146

ARTETERAPIA E TRAPIANTO DI MIDOLLO OSSEO: UN PERCORSO ATTRAVERSO LE IMMAGINI

E. Tarantino, G. Nacar, A. Pinto, F. Camera

AORN Santobono-Pausilipon, Dipartimento di Oncologia Pediatrica, Servizio di Psiconcologia, Napoli, Italy

INTRODUZIONE E OBIETTIVI: L'esperienza del trapianto legata alla tematica della sopravvivenza, prevede un protocollo di cura in cui, silenzio, isolamento e solitudine, annichiscono le risorse del paziente. L'obiettivo è stato proporre l'arte-terapia come intervento di sostegno a mediazione non-verbale, per favorire l'elaborazione dei vissuti emotivi così da stimolare

una partecipazione attiva al processo di cura (Caboara Luzzatto P., 2009)

METODOLOGIA: L'intervento psicologico nella fase-trapianto è stato rivolto a 30 pazienti (5-18 anni) e caregiver. Dopo una fase di conoscenza, è stato offerto uno spazio di espressione, in linea con i principi dell'arte-terapia, attraverso tecniche: collage, pittura, mosaico.

RISULTATI: Il percorso è stato strutturato con l'intento di aiutare i pazienti a raccontare la propria storia partendo dal "qui ed ora" ricollegando passato, presente e futuro in una sequenza spazio-tempo non più frammentata ma integrata dalla forza della memoria.

FASI E TEMATICHE EMERSE: 1. Fase di condizionamento, con ricorso al chiaro-scuro diffuso e/o dettagliato, a forme irregolari e frammentate, in cui anche le libere associazioni hanno confermato le paure e le angosce di perdita; 2. Fase di aplasia, con ricorso frequente a immagini simboliche come draghi, leoni, super-eroi, squali sembra porre in evidenza rabbia, tensione, senso di ingiustizia, ma anche forza e volontà di accedere alle proprie risorse interiori per fronteggiare l'evento traumatico; 3. Fase di ristabilimento, con ricorso a immagini ricche di colori e dettagli che sembrano rilanciare voglia di ripresa e ritorno al futuro.

CONCLUSIONI: I risultati sono stati divulgati attraverso una mostra e pubblicati all'interno di un libretto.

P147

LE DINAMICHE PSICOLOGICHE CORRELATE AD ANEMIE EREDITARIE CRONICAMENTE TRASFUSE

A. Centanni¹, N. Ippolito¹, T. Oliveto¹, G. Amendola², R. Di Concilio²

¹Servizio di Psicologia Ospedaliera; ¹UOC Pediatria, TIN, Ospedale Nocera-Pagani, Salerno, Italy

Le evidenze scientifiche, riportate in letteratura, sottolineano l'importanza dei risvolti psicologici nel trattamento delle malattie croniche. Ciò è particolarmente vero per i pazienti affetti da anemie ereditarie cronicamente trasfusi. Il modo in cui il paziente e la famiglia accettano e affrontano la malattia determina il grado di aderenza al trattamento, la sopravvivenza del paziente stesso e la qualità di vita; inoltre, i genitori si sentono spesso responsabili o colpevoli della malattia del figlio e questo comporta una ulteriore difficoltà nella costruzione di un'adeguata "compliance" alle terapie e ai controlli. Intendiamo, pertanto, osservare otto famiglie con figli minori o giovani adulti, affetti da Talassemia major (n. 7), deficit di piruvato-chinasi (n.1) e anemia di Blackfan-Diamond (n. 1), afferenti al D.H. Oncoematologico pediatrico del PO "Umberto I" di Nocera Inferiore (SA). Il lavoro si svilupperà nel corso dell'anno 2016, prevedendo un'indagine longitudinale attraverso l'utilizzo dell'osservazione, del colloquio clinico e di un'intervista costruita *ad hoc* per i pazienti e le loro famiglie, allo scopo di studiare le conseguenze del senso di colpa al momento della diagnosi, le strategie di fronteggiamento dello stesso, le motivazioni che spingono la coppia a generare un probabile "fratello